

29 Luglio 2018

XVII Domenica del tempo ordinario (anno B)

Nulla vada perduto!

In quel tempo, Gesù passò all'altra riva del mare di Galilea, cioè di Tiberiade, e lo seguiva una grande folla, perché vedeva i segni che compiva sugli infermi. Gesù salì sul monte e là si pose a sedere con i suoi discepoli. Era vicina la Pasqua, la festa dei Giudei.

Allora Gesù, alzati gli occhi, vide che una grande folla veniva da lui e disse a Filippo: «Dove potremo comprare il pane perché costoro abbiano da mangiare?». Diceva così per metterlo alla prova; egli infatti sapeva quello che stava per compiere. Gli rispose Filippo: «Duecento denari di pane non sono sufficienti neppure perché ognuno possa riceverne un pezzo».

Gli disse allora uno dei suoi discepoli, Andrea, fratello di Simon Pietro: «C'è qui un ragazzo che ha cinque pani d'orzo e due pesci; ma che cos'è questo per tanta gente?». Rispose Gesù: «Fateli sedere». C'era molta erba in quel luogo. Si misero dunque a sedere ed erano circa cinquemila uomini.

Allora Gesù prese i pani e, dopo aver reso grazie, li diede a quelli che erano seduti, e lo stesso fece dei pesci, quanto ne volevano.

E quando furono saziati, disse ai suoi discepoli: «Raccogliete i pezzi avanzati, perché nulla vada perduto». Li raccolsero e riempirono dodici canestri con i pezzi dei cinque pani d'orzo, avanzati a coloro che avevano mangiato.

Allora la gente, visto il segno che egli aveva compiuto, diceva: «Questi è davvero il profeta, colui che viene nel mondo!». Ma Gesù, sapendo che venivano a prenderlo per farlo re, si ritirò di nuovo sul monte, lui da solo (Gv 6, 1-15).

Gesù si trova in Galilea, sul lago di Tiberiade, decide di attraversarlo per raggiungere l'altra riva, forse per cercare un luogo di riposo e di preghiera? Una grande folla, a causa dei molti segni e guarigioni compiute, lo segue. Un tempo di successo per Gesù.

Gesù, così restio a gesti spettacolari, sceglie di dare un segno alla folla. Chiede ai discepoli di far sedere la folla sull'erba verde che ricorda i pascoli dove il Pastore, conduce le sue pecore, affinché abbiano cibo abbondante. Davanti a tutti compie il gesto: *Gesù prese i pani e, dopo aver reso grazie, li diede a quelli che erano seduti, e lo stesso fece dei pesci, quanto ne volevano.*

Ecco il segno dato e i gesti che preannunciano quelli dell'istituzione eucaristica:

Gesù prende nelle sue mani il pane,

rende grazie a Dio

lo spezza

e lo dà, lo distribuisce ai discepoli.

È lui, il Cristo Signore, che dà quel pane che sfama tutti. "Il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo". Così Gesù è il Profeta escatologico, ben più di Eliseo che aveva moltiplicato i pani d'orzo, non soccorre solo la fame, ma donando il suo corpo, ama i suoi fino alla fine. Soccorre una fame più profonda, quella di senso. Sotto le specie eucaristiche il Paradiso è sulla terra. Ci congiunge con il Padre.

Per questo nulla, nemmeno la più piccola briciola, va perduta! "Raccogliete i pezzi avanzati, perché nulla vada perduto". Nella comunità eucaristica vi dev'essere una particolare cura per

l'Eucaristia che va custodita. E' la presenza reale del Signore in mezzo al suo popolo. Questa Presenza non può essere confusa. I gesti di Gesù non sono per il trionfo, ma per il nascondimento. Lui si rivela, non per farsi re alla maniera umana, ma servo di Dio a favore del suo popolo. Un gesto grande, di un cuore amante della gente, che si fa piccolissima presenza nell'ostia santa, compagnia e viatico verso il Paradiso. Proprio questo piccolissimo frammento di vita divina fa della Chiesa un corpo comunione.

"Un solo corpo e un solo spirito, come una sola è la speranza alla quale siete stati chiamati, quella della vostra vocazione; un solo Signore, una sola fede, un solo battesimo. Un solo Dio e Padre di tutti, che è al di sopra di tutti, opera per mezzo di tutti ed è presente in tutti".

Edith Stein scrive:

"Il Signore è presente nel tabernacolo con divinità e umanità. Egli è lì, non per sé stesso, ma per noi: perché è la sua gioia stare con gli uomini. E perché sa che noi, così come siamo, abbiamo bisogno della sua vicinanza personale. La conseguenza per quanti pensano e sentono normalmente è quella di sentirsi attratti e di soffermarsi lì ogniqualvolta e finché è loro concesso".

L'attrattiva di Gesù Eucaristia...